

LA FESTA NERAZZURRA



Notte magica, esplose la riviera

Duemila in piazzale Fellini. Viale Ceccarini contro il maxi schermo 'interista'

LA RIVIERA si è scoperta un cuore nerazzurro, sabato notte, quando la festa per la vittoria madrilena ha contagiato strade, piazze e lungomari. I festeggiamenti sono esplosi a Rimini poco dopo il fischio che ha sancito la fine della partita. Caroselli di auto con i clacson sparati e scooter pieni di bandiere hanno intasato la litoranea. Il punto di ritrovo è stato piazzale Fellini, dove nel giro di mezz'ora si sono radunate duemila persone festanti. E qualcuno, già organizzato in precedenza, ha dato fuoco alle polveri dei fuochi d'artificio. In poco tempo, complice anche la prima serata tiepida di maggio, la birra ha iniziato a scorrere a fiumi. Il traffico ha risentito per ore delle code di auto e scooter coinvolti nei festeggiamenti.

Moltissimi i ristoranti che per l'occasione hanno allestito schermi giganti per poter seguire la partita durante la cena. A proposito di maxi schermi, a Riccione il sindaco Massimo Pironi ha seguito la partita da Victor in viale Ceccarini, dove poi è esplosa la festa con bottiglie di spumante che hanno bagna-

to i duecento partecipanti, sindaco in testa. Ma con la festa in viale Ceccarini si registra anche la polemica sollevata dal Consorzio d'Area che lamenta come nella prima giornata ideale per lo shopping, per «gli operatori economici di viale Corridoni non è stato così». Perché - scrive Giorgio Mignani - «a qualcuno è venuto in mente di installare dalle prime ore del pomeriggio uno schermo gigante all'inizio del viale, chiudendo di fatto l'unico ingresso alle attività di quell'area. In quella zona non è la prima volta che avvengono soprusi di questo genere e dalla vecchia amministrazione avevamo avuto la promessa verbale che certe iniziative non sarebbero più state autorizzate». Molto meglio sarebbe stato, aggiunge Mignani, mettere lo schermo in piazzale Roma o in piazzale Ceccarini. A festeggiare l'Inter a Riccione anche le ragazze del Pepenero. Caroselli di auto, ma soprattutto di ragazzi in scooter e a piedi anche per le vie di Cattolica, dove alcuni hanno festeggiato facendo il bagno nella fontana di piazza Primo Maggio.

POLITICA NEL PALLONE GAMBINI REPLICA A PIZZOLANTE «L'invidia si cura coi soldi del Cavaliere»

ALLA RADICE di ogni passione sportiva c'è un eroe che anima i sogni di un bambino. Il mio primo eroe nerazzurro è stato Nacka Skoglund. Era il furetto biondo della nazionale svedese che arrivò terza nei mondiali del '58. Giocava da seconda punta, disegnando arabeschi, sulla fascia. Amala, pazza Inter, amala... tutto ha una spiegazione. La grande Inter degli anni '60 che mi ricordo, scopre il calcio all'italiana con un allenatore argentino, naturalizzato francese. Inventa dal nulla ruoli calcistici che prima non esistevano, il terzino d'attacco Giacinto Facchetti, il libero Armando Picchi, il regista Luisito Suarez. La definivano cinnica e opportunista, ma la sua anima vera era la fantasia, "il piede sinistro di Dio", Mariolino Corso, un'ala funambolica come Fair, la velocità chirurgica dei dribbling

del giovane Mazzola. C'è anche un'Inter quadrata, non a caso a trazione tedesca. Batte tutti record, la guida il Trap, ma non resta nel cuore dei tifosi: non è abbastanza pazza e non fa soffrire. Si perché nel frattempo, dopo i successi degli anni '60, la cifra del tifoso interista è diventata la sofferenza. No, nessuna retrocessione. Mai invischiatosi nella lotta per evitare la B, sempre signori e con grandi pretese, però titoli niente. Tanto che in epoca di Inter vincente, facciamo fatica a credere al Mou. Che ci lascia dopo avere vinto tutto quello che si poteva vincere e avere costruito una squadra perfetta. Con la giustizia sportiva, la mia Inter non se l'è mai cavata bene. La nostra parte è sempre stata quella dei bastonati. Intendiamo, non abbiamo avuto a che fare con le scommesse, come qualche altro, nessuno perciò ha mai avuto

il minimo pretesto per incolparci di qualcosa, ma quando c'era una decisione importante da prendere è sempre stata a nostro danno. Pizzolante ha molti meriti politici ed io, pur stando dall'altra parte in politica, li ho sempre riconosciuti. Di calcio invece, lasciamo perdere... E' simpatico mischiare il sacro con il profano, può essere anche una buona medicina per curare l'insopportabile invidia sportiva che, tormenta il milanista che è in lui, abituato a tanti anni di vittorie. Dia retta a noi interisti che di sconfitte ne sappiamo qualcosa. Anche se siamo un po' fighetti, sappiamo che hanno ragione i tifosi milanisti di «strazione popolare», con i loro striscioni esibiti domenica al Meazza: l'unica medicina per curare quell'invidia sono i soldi del Berlusconi, presidente rossonero, si intende.

Sergio Gambini

UNDER 21
49,00 EURO
SEMPRE IN SPUMANTE

DEE JAY
BANCA CA

Abbonamento 2010

VALIDO PER TUTTA L'ESTATE - DAL 1 GIUGNO AL 15 SETTEMBRE 2010

NOVITÀ 2010
SUZZA COOL
IL NUOVO

SEI ABBONATI
SEI ABBONATI
SEI ABBONATI
SEI ABBONATI
SEI ABBONATI
SEI ABBONATI

OVER 21
59,00 EURO
SEMPRE IN SPUMANTE

INFOLINE: 0541.603050
www.aquafan.it

